

RASSEGNA internazionale

Vietnam: l'Italia, il GRP e la pace

Gli accordi di Parigi per il ristabilimento della pace nel Vietnam riconoscono l'esistenza, nel Vietnam del sud, di due amministrazioni (governi), due eserciti, due sistemi economici e tre forze politiche. Il governo italiano lo sa bene, o dovrebbe saperlo bene. Così come dovrebbe sapere che lo unico modo per riportare la pace nel Vietnam del sud è quello di attuare gli accordi che prevedono la creazione di un Consiglio di conciliazione e riconciliazione nazionale a tre componenti (GRP, Saigon e terza componente neutrale) per la creazione di un unico governo sud-vietnamita.

Il rapporto del compagno Tito

Rafforzare l'unità e l'azione della Lega dei comunisti jugoslavi

E' questa la condizione, egli ha detto, per lo sviluppo della politica di non allineamento in campo internazionale e la piena affermazione del sistema di autogestione nella società



Il presidente Tito, con la moglie Jovanka, accolto dagli applausi dei delegati e invitati

(Dalla prima pagina)

campo sono quelli della stabilizzazione economica, di uno sviluppo più armonico e continuo, di una utilizzazione più razionale delle risorse, di una trasformazione socialista delle campagne. Per assolvere tale compito « è indispensabile superare più rapidamente le divergenze che esistono, mettere a punto più rapidamente una politica comune di sviluppo a lungo termine. Tutti i particolari e tutti i tentativi di relegare l'economia nei limiti di un comune e di una delle repubbliche federate sono in contraddizione con il marxismo unico jugoslavo, con gli interessi della classe operaia e dei lavoratori della nostra comunità socialista ».

Durante una conferenza stampa nel Connecticut

Watergate: nuove critiche di Ford al presidente Nixon

Il vice presidente disapprova il rifiuto a consegnare i documenti sullo scandalo Messaggio radiofonico del capo della Casa Bianca per il « Memorial Day »

Ancora incerta la situazione in Uruguay

MONTEVIDEO, 27. Il generale Julio Cesar Vadora, nuovo comandante dell'esercito uruguayano, è giunto ieri a Montevideo. Il cinquantaduenne Vadora è stato chiamato a sostituire il generale Hugo Chilaque dopo due giorni di riunioni militari svoltesi agli inizi della settimana scorsa in una atmosfera di tensione. Ma le riunioni segrete di militari non sono terminate: nuove decisioni potrebbero diventare pubbliche prossimamente. Il cambio al vertice dell'esercito significa, a quanto si ritiene, che i militari premeranno sul presidente Bordaberry perché rimessi al governo e modificati la politica economica. Sabato, tuttavia, il presidente aveva già preso l'iniziativa nell'evidente intento di prevenire i militari. Bordaberry aveva, tra l'altro, decretato una riduzione del 10 per cento per il prezzo massimo ufficiale della carne e preannunciato altre riduzioni di prezzi in gran parte per prodotti agricoli.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) - La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza, per la fine dell'apartheid e di tutte le forme di oppressione e sfruttamento coloniale. L'impegno è stato sottolineato oggi dal vice ministro degli Esteri Oskar Fischer nel saluto da lui recato alla commissione dell'ONU contro la « apartheid », per la prima volta riunita in sessione nella Germania democratica. Fischer ha in particolare affermato il diritto dei popoli che ancora soffrono dell'oppressione coloniale e razzista a lottare con qualsiasi mezzo, anche con le armi, per realizzare le proprie aspirazioni all'indipendenza e alla libertà.

All'età di 60 anni, stroncato da leucemia

Morto il noto columnist americano Stewart Alsop. In un libro autobiografico dello scorso anno ha descritto la sua dura lotta contro la terribile malattia.

Termina oggi lo sciopero dei ferrovieri indiani

NUOVA DELHI, 27. Lo sciopero dei ferrovieri indiani, proclamato venti giorni fa, si concluderà domani, secondo quanto ha deciso il comitato di agitazione della categoria. Un portavoce ha fatto presente che questa decisione ha carattere unilaterale e non è stata direttamente provocata da una qualsiasi proposta del governo.

Dai ministri degli Esteri Mladenov e Moro

Firmato a Sofia accordo decennale italo-bulgaro

realizzazione di un clima di serenità e di pace nella regione balcanica - al di là della pluralità di regimi politici e sociali e di alleanze con gli Stati Uniti - che ha contribuito alla serenità e alla pace nella più vasta area mediterranea e mondiale. Per quanto riguarda la conferenza sulla sicurezza europea, sono state riaffermate le rispettive posizioni, nelle quali si è possibile registrare larghe convergenze - soprattutto nella prospettiva della creazione in Europa, come ha detto l'on. Moro, di « una linea nuova fondata sulla fiducia, sulla intesa e sulla cooperazione » - sono peraltro emerse le diversità di opinioni già manifestate a Budapest sui problemi dei tempi di convocazione della terza fase e del suo livello. Interessante invece il fatto che le entità che si sono state messe in luce il ruolo che nel processo di distensione europea e internazionale può svolgere il problema di cooperazione industriale, fra imprese dei due paesi, la partecipazione di imprese italiane all'ammodernamento delle attività produttive bulgare, la collaborazione dei settori della progettazione e della ricerca.

Chirac primo ministro

(Dalla prima pagina) scard ha sorriso e agitato le mani in segno di saluto. « Un teleonista gli ha chiesto: « Signor presidente, che significato ha la sua camminata per il Sud, per Parigi, ha risposto sorridendo: « Semplicità ». Alla breve cerimonia hanno partecipato i membri del governo uscente di Pierre Messmer, i leader dei gruppi parlamentari, rappresentanti del corpo diplomatico e un gruppo di scolari scelti in una scuola presso Parigi.

Incontro De Mita ministro industria ungherese

ROMA, 27. Si è svolto al ministero dell'Industria l'incontro tra il ministro dell'Industria ungherese, Szekler, in visita ufficiale in Italia, ed il ministro De Mita. Nell'incontro, al quale hanno partecipato anche il presidente dell'ENEL, Angelini, il presidente del CNEN, Clemente e altri esponenti dell'ENI e dell'IRI, sono stati affrontati i temi dell'energia elettrica e nucleare, dello sfruttamento della cooperazione scientifica, industriale e commerciale fra i due paesi. I colloqui proseguiranno domani in via ufficiale.

Linea economica

(Dalla prima pagina) menti che oggi prevalgono nel governo possono avere, come esito « soltanto quello della recessione ». Per ridurre la dimensione e la durata degli effetti deflattivi di certi provvedimenti, egli suggerisce una « severa supervisione delle aziende di credito e degli istituti di cambio », il controllo campionario delle fatture commerciali, l'offerta agli emigrati di canali agevolati di risparmio di risparmio, l'esclusione dalle restrizioni del credito delle operazioni di esportazione, e, infine, il rilancio degli investimenti pubblici.

L'analisi dei rapporti con l'Italia

Dal nostro inviato BELGRADO, 27. Le parole che il Presidente Tito ha dedicato alla questione dell'ex zona B - questione che si riferisce ad un passo di una nota del ministro degli Esteri italiano il 21 febbraio scorso - sono state brevi, ferme, misurate. L'applauso che le ha accolte è stato lungo, deciso, commosso. Chi si attendeva una manifestazione di enfasi nazionalista se non di sciovinismo è rimasto deluso. Ma questa fermezza e questa compostezza vanno considerate nel loro esatto e inequivocabile valore.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) - La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza, per la fine dell'apartheid e di tutte le forme di oppressione e sfruttamento coloniale. L'impegno è stato sottolineato oggi dal vice ministro degli Esteri Oskar Fischer nel saluto da lui recato alla commissione dell'ONU contro la « apartheid », per la prima volta riunita in sessione nella Germania democratica.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) - La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza, per la fine dell'apartheid e di tutte le forme di oppressione e sfruttamento coloniale. L'impegno è stato sottolineato oggi dal vice ministro degli Esteri Oskar Fischer nel saluto da lui recato alla commissione dell'ONU contro la « apartheid », per la prima volta riunita in sessione nella Germania democratica.

Advertisement for 'EDITORIALE UNITA' featuring a portrait of a man and text about editorial services and subscriptions.